

Camera dei Deputati

**Legislatura 19**  
**ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

**ODG IN ASSEMBLEA SU P.D.L. : 9/01633-A/094**  
presentata da **CAROTENUTO DARIO** il **19/02/2024** nella seduta numero **247**

Stato iter : **CONCLUSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
APPENDINO CHIARA	MOVIMENTO 5 STELLE	19/02/2024
BARZOTTI VALENTINA	MOVIMENTO 5 STELLE	19/02/2024
MORFINO DANIELA	MOVIMENTO 5 STELLE	19/02/2024
CARMINA IDA	MOVIMENTO 5 STELLE	19/02/2024

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
<b>PARERE GOVERNO</b>		
SIRACUSANO MATILDE	SOTTOSEGRETARIO DI STATO, PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	19/02/2024
<b>DICHIARAZIONE VOTO</b>		
CAROTENUTO DARIO	MOVIMENTO 5 STELLE	19/02/2024

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

NON ACCOLTO IL 19/02/2024  
PARERE GOVERNO IL 19/02/2024  
DISCUSSIONE IL 19/02/2024  
RESPINTO IL 19/02/2024  
CONCLUSO IL 19/02/2024

**TESTO ATTO**

**Atto Camera**

**Ordine del Giorno 9/01633-A/094**

presentato da

**CAROTENUTO Dario**

testo di

**Lunedì 19 febbraio 2024, seduta n. 247**

La Camera,

premessi che:

il decreto-legge in esame reca una serie di disposizioni inerenti la materia previdenziale; la legge di bilancio 2024 ha modificato la disciplina di «Opzione donna», elevando, in primo luogo, il requisito dell'età anagrafica per l'accesso da 60 a 61 anni;

preme sottolineare che l'accesso alla citata misura è stato reso già più difficile con la legge di bilancio 2023, che ha incrementato di un anno il requisito dell'età anagrafica, provocandone di fatto la sostanziale inutilizzabilità; considerato che:

se quanto previsto in materia di previdenza dalla normativa vigente comporterà quindi il progressivo smantellamento della flessibilità di uscita, preoccupa gravemente il tema in prospettiva di genere: è destinato infatti ancora ad aumentare il gender gap nell'accesso al sistema pensionistico e nel quantum di prestazione assistenziale;

il divario tra i generi inevitabilmente riflette la minore e più complicata partecipazione delle donne nel mercato del lavoro, i cui elementi principali attengono a differenze salariali, discriminazioni e ostacoli nella carriera, storie contributive brevi e frammentate, nonché variabili ulteriori quali quelle legate ai percorsi lavorativi individuali e alle situazioni personali e familiari;

recenti statistiche INPS e ISTAT, riportano che le pensionate sono più numerose dei coetanei a riposo (8,8 contro 7,2), ma in media percepiscono cifre inferiori, mentre più profonda ed evidente è la differenza tra gli importi destinati alle ex lavoratrici e quelli erogati agli ex lavoratori;

è urgente assicurare forme di flessibilità di uscita pensionistica volte a ridurre il gap pensionistico,

impegna il Governo:

a intervenire, nel prossimo provvedimento utile, con iniziative di carattere normativo volte al ripristino della disciplina sull'uscita pensionistica per il tramite della cosiddetta «Opzione donna» alle regole di cui all'articolo 16, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, nel testo vigente al 31 dicembre 2022, ossia le regole previgenti la manovra economica del 2023;

ad adottare ulteriori misure volte ad affrontare in modo più incisivo e risolutivo le condizioni che sono alla base della penalizzazione femminile in campo previdenziale, in particolare la disuguaglianza di genere nel mercato del lavoro, considerati i bassi livelli contributivi e le interruzioni di contribuzione per maternità e lavoro di cura.

9/1633-A/94. Carotenuto, Appendino, Barzotti, Morfino, Carmina.